



N. 3

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO DEL 18 OTTOBRE 2018

Il Consiglio europeo, riunitosi a Bruxelles il 18 ottobre 2018, ha adottato [conclusioni](#) in materia di migrazione, sicurezza interna e relazioni esterne.

Il giorno precedente (17 ottobre) aveva altresì avuto luogo il [Consiglio europeo \(articolo 50\)](#), durante il quale si è esaminato lo stato dei negoziati con il Regno Unito. I leader hanno ribadito la loro fiducia in Michel Barnier e hanno rilevato che, nonostante intensi negoziati, non sono stati realizzati progressi sufficienti.

Il 18 ottobre ha altresì avuto luogo una riunione del vertice euro, convocata per esaminare lo stato di avanzamento dei negoziati sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria (UEM) in vista del prossimo Vertice euro di dicembre. Da una [dichiarazione](#) rilasciata dal presidente Tusk - e che riguarda anche le altre riunioni sopra menzionate - risulta che sia emerso consenso sull'opportunità di raggiungere entro dicembre un accordo sull'unione bancaria.

Si riportano di seguito le Conclusioni del Consiglio europeo.

I. MIGRAZIONE

1. Il Consiglio europeo ha esaminato lo stato di attuazione delle conclusioni di giugno e ha invitato a proseguire i lavori su tutti gli elementi nel quadro del suo approccio globale alla migrazione. Sebbene sia stato ottenuto un calo del 95% del numero di attraversamenti illegali delle frontiere verso l'UE rilevati rispetto al picco registrato nell'ottobre 2015, alcuni flussi interni e recenti flussi esterni richiedono un'attenzione sostenuta.
2. A seguito della discussione informale dei leader tenutasi a Salisburgo, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di continuare a prevenire la migrazione illegale e di rafforzare la cooperazione con i paesi di origine e di transito, in particolare dell'Africa settentrionale, nel quadro di un più ampio partenariato.
3. Occorre rafforzare il contrasto alle reti di trafficanti di persone: si dovrebbe intensificare la collaborazione con i paesi terzi in materia di indagine, arresto e perseguimento di soggetti dediti al traffico e alla tratta, al fine di evitare che le persone intraprendano viaggi pericolosi. È opportuno istituire una task force congiunta presso il Centro europeo

contro il traffico di migranti di Europol. Le comunicazioni online delle reti di trafficanti dovrebbero essere monitorate e ostacolate in maniera più efficace. Si invita il Consiglio, con il sostegno della Commissione, a mettere a punto, a tal fine, un insieme completo e operativo di misure entro dicembre.

4. Il Consiglio europeo invita il Parlamento europeo e il Consiglio ad esaminare, in via prioritaria, le recenti proposte della Commissione riguardanti la direttiva sui rimpatri, l'Agenzia per l'asilo nonché la guardia di frontiera e costiera europea, garantendo l'impiego delle risorse nel modo più efficiente possibile ed elaborando norme comuni minime per la sorveglianza delle frontiere esterne, nel dovuto rispetto della responsabilità degli Stati membri.
5. È opportuno adoperarsi maggiormente per facilitare rimpatri effettivi. Occorrerebbe migliorare l'attuazione degli accordi di riammissione vigenti, in modo non discriminatorio nei confronti di tutti gli Stati membri, e concludere nuovi accordi e intese, creando e applicando nel contempo le necessarie leve mediante il ricorso all'insieme delle politiche, degli strumenti e dei mezzi pertinenti dell'UE, compresi lo sviluppo, il commercio e i visti. Occorrono ulteriori sforzi per dare piena attuazione alla dichiarazione UE-Turchia.
6. Il cancelliere austriaco ha riferito in merito alla riforma del sistema europeo comune di asilo nonché alle prospettive di progressi riguardo ai vari elementi che la compongono. Il Consiglio europeo ha incoraggiato la presidenza del Consiglio a proseguire i lavori per pervenire quanto prima a una loro conclusione.

II. SICUREZZA INTERNA

7. Negli ultimi anni sono stati compiuti progressi effettivi per rafforzare la nostra sicurezza interna attraverso una migliore cooperazione, misure concrete sul campo e l'adozione di una serie di testi giuridici, quali quelli riguardanti i codici di prenotazione, la lotta al terrorismo e la garanzia di un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dell'informazione. Occorre dare piena attuazione a tali testi.
8. L'UE rafforzerà ulteriormente la sua deterrenza e resilienza nei confronti delle minacce ibride e informatiche, come pure di quelle chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari (CBRN). Rammentando le sue precedenti conclusioni riguardanti l'attacco di Salisbury, il Consiglio europeo condanna l'attacco informatico ostile condotto ai danni dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW). Tali minacce e attacchi rafforzano la nostra comune determinazione a migliorare ulteriormente la sicurezza interna dell'UE nonché la nostra abilità e le nostre capacità di individuare, prevenire e contrastare le attività ostili di reti di intelligence straniere e di altri soggetti malintenzionati sui nostri territori e online, e di rispondere a queste attività. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'adozione del nuovo regime di misure restrittive per far fronte alla minaccia delle armi chimiche ed auspica rapidi progressi nella stesura dell'elenco delle persone ed entità interessate.

9. Il Consiglio europeo chiede inoltre misure tese a:

- contrastare le attività illecite e dolose di natura informatica e basate sull'uso di sistemi informatici nonché creare una cibersicurezza forte. Facendo seguito alle conclusioni del Consiglio del 19 giugno 2017, occorrerebbe portare avanti i lavori sulla capacità di scoraggiare gli attacchi informatici e di rispondervi attraverso misure restrittive dell'UE. Al fine di rafforzare la resilienza dell'UE contro gli attacchi informatici, occorrerebbe portare a termine i negoziati su tutte le proposte in materia di cibersicurezza entro la fine della legislatura;
- proteggere i sistemi democratici dell'Unione e combattere la disinformazione, anche nell'ambito delle prossime elezioni europee, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali. A tale riguardo, le misure proposte dalla Commissione concernenti le reti di cooperazione in materia elettorale, la trasparenza online, la protezione dagli incidenti di cibersicurezza, la manipolazione illecita di dati e la lotta contro le campagne di disinformazione, come pure l'inasprimento delle norme relative al finanziamento dei partiti politici europei, meritano un esame e un seguito operativo in tempi rapidi da parte delle autorità competenti. La Commissione valuterà l'attuazione del codice di buone pratiche sulla disinformazione entro la fine dell'anno. Il Consiglio europeo attende con interesse il piano d'azione per una risposta coordinata dell'UE che, come indicato nelle conclusioni di giugno, deve essere presentato entro dicembre 2018;
- rafforzare la capacità di prevenire e rispondere efficacemente alla radicalizzazione e al terrorismo, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali. La proposta della Commissione sulla prevenzione della diffusione di contenuti terroristici online dovrebbe essere esaminata in via prioritaria. Occorrerebbe trovare soluzioni per garantire un accesso transfrontaliero rapido ed efficiente alle prove elettroniche al fine di combattere efficacemente il terrorismo, la criminalità organizzata ed altre forme gravi di criminalità, sia all'interno dell'UE che a livello internazionale; entro la fine della legislatura si dovrebbe giungere a un accordo sulle proposte della Commissione riguardanti le prove elettroniche e l'accesso alle informazioni finanziarie, come pure su quella intesa a rendere più efficace la lotta al riciclaggio. La Commissione dovrebbe inoltre presentare con urgenza i mandati negoziali relativi ai negoziati internazionali sulle prove elettroniche. Dovrebbe inoltre essere esaminata l'iniziativa della Commissione volta ad estendere le competenze della Procura europea ai reati terroristici transfrontalieri;
- fornire alle autorità di contrasto degli Stati membri, ad Europol e ad Eurojust risorse adeguate per far fronte alle nuove sfide derivanti dagli sviluppi tecnologici e dall'evoluzione del panorama delle minacce alla sicurezza, anche tramite la messa in comune di equipaggiamenti, il rafforzamento dei partenariati con il settore privato, la cooperazione interforze e un miglior accesso ai dati;

- migliorare l'interoperabilità dei sistemi di informazione e delle banche dati. Sono già stati realizzati molti progressi nello sviluppo di sistemi di informazione e scambio di informazioni, ma occorrono ulteriori sforzi affinché possano operare insieme, in particolare attraverso un archivio comune di dati di identità. I negoziati sulle proposte in sospeso, compresa quella relativa al rafforzamento del sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari, dovrebbero essere conclusi entro la fine dell'anno ed occorre adottare con la massima priorità tutte le misure necessarie alla loro attuazione;
- rafforzare la nostra capacità di gestione delle crisi nonché la coerenza e l'efficacia dei meccanismi dell'UE e nazionali di risposta alle crisi. I negoziati sulla proposta relativa al meccanismo di protezione civile dell'Unione europea dovrebbero essere conclusi entro la fine dell'anno.

III. RELAZIONI ESTERNE

10. Il Consiglio europeo ritiene che le relazioni UE-Africa rivestano un'importanza capitale in un contesto mondiale in rapida evoluzione. Occorrerebbe portare la nostra cooperazione a un nuovo livello, sostenendola con le risorse necessarie, anche mediante il piano europeo per gli investimenti esterni e il fondo fiduciario dell'UE per l'Africa. Il Consiglio europeo accoglie con favore la presentazione dell'iniziativa della Commissione relativa a una nuova alleanza Africa - Europa per gli investimenti e l'occupazione sostenibili e invita a portare avanti azioni, anche attraverso proposte concrete relative alla partecipazione degli Stati membri.
11. In seguito alla discussione informale dei leader tenutasi a Salisburgo, il Consiglio europeo accoglie con favore il primo vertice tra i 28 Stati membri dell'UE e la Lega degli Stati arabi, che si svolgerà in Egitto il 24 e 25 febbraio 2019.
12. L'UE e i suoi Stati membri sono pienamente impegnati a favore dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e della sua attuazione. Il Consiglio europeo si compiace dell'intenzione della Commissione di pubblicare nel 2018 il suo documento di riflessione che dovrebbe preparare il terreno a una strategia globale di attuazione nel 2019.
13. Il Consiglio europeo ha preso nota dell'ultima relazione speciale del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC), che conferma in modo inequivocabile l'impatto negativo dei cambiamenti climatici, comprese le sue conclusioni secondo cui la riduzione delle emissioni globali in tutti i settori è fondamentale e devono essere prese nuove misure in materia di mitigazione e adattamento, segnatamente per raggiungere gli obiettivi relativi alla temperatura stabiliti nell'accordo di Parigi.
14. In vista della COP24 che si terrà in Polonia dal 2 dicembre 2018, il Consiglio europeo approva le conclusioni del Consiglio sui preparativi in vista delle riunioni dell'UNFCCC

che si terranno a Katowice e fornisce pieno sostegno alla Polonia nell'organizzazione della COP24. Questa edizione della COP24 deve portare all'adozione di norme ambiziose e complete per l'attuazione dell'accordo di Parigi, mentre il risultato del dialogo Talanoa dovrebbe essere un impegno di tutte le parti a riflettere sui propri livelli di ambizione e orientare la preparazione dei contributi determinati a livello nazionale (NDC) di tutte le parti ai sensi del punto 4 dell'accordo di Parigi.

22 ottobre 2018